ATLETICA LEGGERA — ALTRI DUE ATLETI ITALIANI SI SONO PORTATI SUI LIMITI PER MELBOURNE

Record di Chiesa: m. 4,35 nell'asta

Rino Lavelli domina a Ostia e vince il titolo della maratona

Peppicelli vittima di una « cotta » all'ultimo chilometro si fa soffiare il secondo posto da Bisegna che è stato la sorpresa della gara

Rino Lavelli è il campione italiano di maratona. Una vittoria che permetterà al fortissimo atleta della Pirelli di Milano di staccare un biglietto per Melbourne. La gara si è decisa all'inizio dell'ultimo « piccolo giro ». Lavelli è in compagnia di Peppicelli, e poco più dietro Bisegna; un « guizzo », un allungo e Lavelli è solo: il magnifico viale alberato che si inoltra nella pineta di Castelfusano inghiotte l'atleta più forte.

Peppicelli stringe i denti, cerca di reagire, ma tutto è vano. La superiore classe e la grande forza di Lavelli hanno il sopravvento: per Peppicelli è finita. La strada ora ha un leggero dislivello di poco conto e subito dopo si vedrà il mare. Lavelli uscendo dal fresco della pineta ha trovato dinanzi a se l'immensa distesa azzurra, azzurra come il colore della maglia che dopo pochi minuti staccherà dall'attaccapanni degli atleti destinati alle Olimpiadi

Partenza alle 14,35 dalla pista in terra battuta della Caserma Italia delle Fiamme Gialle ad Ostia. Il gruppo si frazione immediatamente e nelle prime posizioni si piazzano i favoriti della vigilia. Dopo appena due km. Nicola Zagaria produce un allungo, pochi resistono ed il gruppo si frazione ulteriolmente: rimangono in testa Amoroso, Marengo, Peppicchio; naviga avanti senza idee. Polverini, Bisegna, Tranquilli e De Marco. Ancora più avanti Zagaria N viene ripreso e scatta Marengo; e un susseguirsi di scatti e di inseguimenti, ma le posizioni rimangono sempre immutate.

D'improvviso, quasi senza dare l'impressione di forzare troppo, Amoroso va via; il suo vantaggio aumenta progressivamente fino ad arrivare a 300 metri all'ingresso del circuito di Castelfusano Indietro si ha il primo severo frazionamento. Lavelli, Peppicelli, Zagaria (in crisi) Bisegna e Rossi sono i primi inseguitori, poi a 320 m Marengo quindi più staccati Di Terlizzi, Azzani, Tranquilli e Berti

Ai dieci km Amoruso è ancora in testa ma il suo vantaggio diminuisce a vista d'occhio: naviga avanti senza idee, il ricongiungimento è presto fatto Ora al comando si trovano Peppicelli, Lavelli, Bisegna, Rossi, e Formisano (rientrato magnificamente) mentre Amoruso scompare dalla gara A Ostia registriamo le stesse posizioni così come le registriamo all'ingresso di Ostia Lido Proprio in questa località si ha il colpo di fulmine. Bisegna scatta e va via, cercano di resistergli Peppicelli e Lavelli ma l'azione del romano è troppo forte Rossi e Formisano scompaiono dai primi posti. Restano quindi al comando Bisegna — che va avanti come un treno — poi Peppicelli e Lavelli

Tutto il secondo « grande giro » viene condotto dai tre che al nuovo passaggio a Ostia sono di nuovo insieme Sul lungomare Bisegna viene lasciato, Barelli e Peppicelli sono soli, tutto lasciava prevedere un arrivo con « sprint », finale quando avvenne il crollo di Peppicelli Lavelli, ormai senza più avversari, viaggerà tranquillo e sicuro verso la vittoria: una vittoria che premia il più forte, il più classico ed il più intelligente degli atleti partiti

VIRGILIO CHERUBINI

ORDINE DI ARRIVO

1) Lavelli Rino (Pirelli Milano) in ore 2.38'15"; 2) Bisegna Clemente (Capitolino Roma) 2.40'49"; 3) Peppicelli Giacomo (Fiat Torino) 2.42'16"; 4) Formisano a 5'01" ; 5) Di Terlizzi a 8'27"; 6) Berti a 11'05"; 7) Polverini a 16'08; 8) Amoruso a 17'25"; 9) Martuffi a 18'56"; 10) Rossi a 20'22"; 11) Zagaria G a 21'10"; 12) Stella a 22'07".

Riforna Emil Zalopek con 29'33"4 sui 10 mila!

EMIL ZATOPEK

PRAGA, 7. — **Il campione cecoslovacco Emil Zatopek ha vinto oggi pomeriggio la prova dei 10.000 metri del confronto internazionale di atletica organizzato allo stadio Stranov, a Praga, in occasione della giornata dello esercito. Zatopek, che riappariva ufficialmente in pubblico dopo un forzato riposo di tre mesi, ha terminato la gara con più di 80 metri di vantaggio, realizzando il tempo di 29'33"4 10; 2) Tomis (Cec.) 29'42"6; 3) Otzuk Pol.) 29'44"6; 4) Havenstein (Germ. Or.) 29'51"4.**

Alla fine della corsa, Zatopek ha dichiarato di non riventire dolori a causa della recente operazione d'ernia. « Ora non ho più preoccupazioni per una nuova ernia e mi sento in condizione di fare ancora bene. Nella seconda parte della gara mi sentivo un po' stanco, non per la distanza, ma per la velocità ».

✪

A Norimberga nel corso della riunione di atletica leggera femminile ecco-tedesca, Inge Kilian ha migliorato il proprio record di salto in alto (m. 1,65), portandolo a 1,66.

Almuth Broemmel ha alzato il suo record del giavellotto da m. 52,08 a metri 52,83.

✪

Il giapponese Shaji Kogake ha oggi raggiunto nel salto triplo i m. 16,48 superando il record mondiale ufficiale dei m. 16,23 appartenente al sovietico Scherbakov.

La misura di Kogake rimane comunque al disotto dei metri 16,56 fatti dal brasiliano De Silva nei giochi panamericani del 1955 a Città del Messico.

PER IL FIUMANO UN SECONDO TITOLO ITALIANO

Tempo di valore mondiale di Pamich nella 50 km.

Staccato Marchisella di oltre dieci minuti

BARLETTA, 7 — Con un tempo di valore mondiale, Abdon Pamich, dell'Atletica di Genova, ha vinto oggi a Barletta il campionato italiano di marcia disputatosi sulla distanza di 50 chilometri.

Il marciatore genovese non ha conosciuto rivali nella sua entusiasmante gara. Alla partenza è scattato in testa il piacentino Mazza che ha mantenuto la prima posizione lungo tutti i cinque giri del circuito stradale di Berletta. All'uscita dalla cittadina pugliese, però, Pamich si è fatto avanti di prepotenza, lo ha raggiunto e staccato ed ha continuato la gara tutto solo giungendo al traguardo del velodromo Simeone con oltre dieci minuti di vantaggio sul barese Marchisella, secondo classificato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pamich Abdon (Atletica Genova) in ore 4.31'06" alla media di km. 11.068; 2) Marchisella Angelo (CUS Bari) ore 4.42'33"; 3) Rota Pietro (Legler Bergamo) ore 4.42'58"; 4) Barsotti Renato (Galileo Padova) ore 4.43'50"2 (primo tra i seconda serie); 5) Sana Lorenzo (Legler Bergamo) 4.45'21"8 (primo fra i terza serie); 6) Di Gaetano Antonio (Atletica Genova); 7) Manzoni Luigi (CUS Milano); 8) Angioletti Luigi (Legler Bergamo); 9) Mazza Pietro (Diana Piacenza) 10) Bomba Carlo (Vigili Urbani Roma). Seguono altri 14 concorrenti.

promessa però con il mediocre piazzamento nell'ultima prova, quale del salto in lungo

Bordignon della Coin campione di decathlon

BOLOGNA, 7 — Si sono concluse oggi, nel campo dell'Antistadio », le gare valevoli per il campionato italiano di decathlon

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1) Minocchi (Fiamme Gialle Roma) 15"; **Lancio del Disco:** 1) Sar (Monteponi Inglesias) m 38,36 **Salto con l'asta:** 1) Pierpaoli (Alma Juventus) m 3,30 **Lancio del giavellotto:** 1) Mannelli (Libertas Arezzo) m. 57,89 **Metri 1500 piani:** 1) Ghinelli (Fiamme Gialle Roma) in 4'53"8

Classifica generale: 1) Bordignon (COIN Mestre) p 5.034; 2) Mannelli (Lib. Arezzo) 5.011; 3) Chinelli (FF GG Roma) 4.654; 4) Piattella (A.A. Roma) 4.186; 5) Sar (Montep. Inglesias) p 4.299

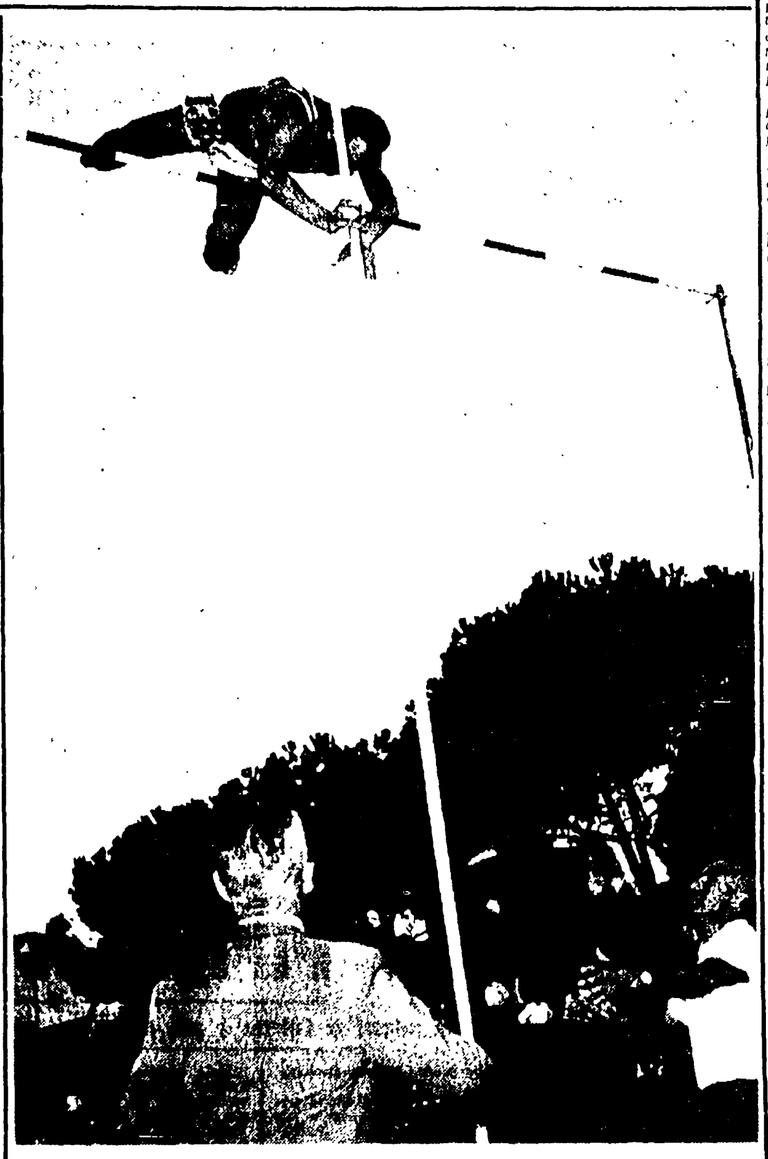
Alla pisana Giardi il titolo del pentathlon

VENEZIA, 7. — Con la disputa delle prove degli 80 m. ostacoli e di salto in lungo si sono concluse oggi allo Stadio di S. Elena le gare valevoli per il Campionato italiano di Pentathlon femminile. Brillante vincitrice è risultata al termine delle cinque combattute prove la pisana Osvalda Giardi che al termine della prima giornata era al comando della classifica con un buon margine di punti sulla bolzanina Ruedl. Ottimo anche il comportamento di quest'ultima che con la bella prova odierna sugli 80 ostacoli aveva posto una seria ipoteca alla vittoria finale, com-

A Leone il titolo italiano nella 3 mila siepi

PARMA, 7 — Si è svolto questa mattina a Parma il Campionato italiano di 3000 siepi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Leone Vincenzo (Fiamme Gialle Roma) in 9'43"3 5; 2) Pozzebon (Amsicora Cagliari) in 9'49"; 3) Chiodin (Coin Mestre).



Nel corso dei campionati regionali di atletica leggera svoltisi ieri mattina allo stadio delle Terme, il primatista italiano di salto con l'asta Giulio Chiesa ha battuto il record italiano della specialità saltando oltre l'asticella posta a metri 4,35. Il precedente limite di metri 4,31 era stato stabilito dallo stesso atleta delle Fiamme Gialle meno di un mese fa nella riunione internazionale di Budapest.

Chiesa ha dapprima superato l'asticella posta a m. 3,80 quindi è passato a 1 metri e 4,20. Superata anche questa misura il finanziere ha fatto mettere l'asticella a m. 4,35. Alla prima prova ha fallito pur saltando con agilità. Il secondo salto riusciva nettamente.

Giulio Chiesa tentava allora di superare i m. 4,40 ma stanco falliva tutte e tre le prove.

La prestazione di Chiesa acquista un particolare valore in vista delle Olimpiadi di Melbourne. Come è noto, infatti, la FIDAL ha fissato il minimo di questa specialità a m. 4,40, e Chiesa da tempo sta correndo dietro a questa misura. Ci ha provato anche ai campionati assoluti, ma con scarsa fortuna. Ora, sulla spinta di questo bel risultato dovrebbe senz'altro raggiungere il fatidico minimo. E ciò potrebbe accadere anche domenica prossima nel confronto Italia-Francia

Chiesa avrà di fronte Sillon, un atleta che va con una certa facilità oltre i 4,35 e sotto la spinta dell'emulazione il « finanziere volante » tenterà la grande carta, e con successo crediamo.

IV SERIE — I GIALLOVERDI ROMANI AL COMANDO DEL GIRONE "F,,

PUR VINCENDO DELUDONO I LOCALI

A fatica il Chinotto Neri si impone sul Bastia (2-1)

Le maggiori lacune verificatesi nella linea attaccante

GIONTELLA BASTIA: Renzi; Busini, Ripari; Bagnini, Tambara, Cervatti; Stabellini, Pozzi, Ricci, Amileni, Serlupini.

CHINOTTO NERI: Leonardi; Brinati, Garzelli; Sordi, Panizza, Di Napoli; Caruso, Ceresi, Berro, Morgia, Palombini.

ARBITRO: Malasoma di Livorno.

RETI: nel primo tempo Caruso al 20'; nella ripresa al 19', Serlupini al 36'.

Il Chinotto Neri ha debuttato di fronte al pubblico amico incontrando il Bastia ed è riuscito ad imporsi di misura sugli avversari denunciando non pochi difetti specialmente nel quintetto di punta

Con il ricordo ancor vivo della bella squadra dello scorso anno, i difetti dei giallo-verdi sono emersi maggiormente nell'incontro di oggi. La difesa con i nuovi Leonardi, Panizza e Brinati non ha perduto gran che con la cessione di Benvenuti, Schiavoni e Montanari, I due laterali Sordi e Di Napoli, anche se ancora lontani dalla forma migliore, hanno giocato al piccolo trotto incorrendo spesso in errori puerili. l'attacco non ha girato a dovere, specie al centro dove Berro non è stato all'altezza della situazione Anche la pedina Palombini, ala tornante, è una trovata che può andar bene solo nelle partite esterne ma in casa è controproducente tanto che proprio oggi il numero due ospite ha contribuito nel rifornire indisturbato il suo attacco.

Il Bastia si è dimostrata una squadra coriccea anche se un po' povera come individualità. La foga è stata l'arma migliore degli ospiti fra i quali sono emersi il portiere Renzi, il centro mediano Tambara e il mezzo sinistro Amileni

Ecco in breve la descrizione delle tre reti Al 20' su di un'azione in contropiede Ceresi lancia lungo a Caruso L'estrema destra giallorerde aggancia la palla, entra in area, evita la disperata uscita del portiere e con un sapiente tocco infila la sfera nel sacco

Nella ripresa al 19' ancora Caruso su rimessa dalla bandierina colloca il pallone in rete fra una selva di gambe Al 36' il Bastia ottiene il goal della bandiera Centro perfetto di Amileni sui piedi di Serlupini che con un tiro a fil di palo fa centro

V. S.

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Perugia - Monteponi	2-2
Federcons. - Frosinone	0-0
Tempio - BPD (non perv.to)	
Montevecchio - Tivoli (n. p.)	
Terracin. - C. di Castello	2-0
San Sepolcro - Torres	0-0
Chinotto Neri - Giontella	2-1
Foligno - Romulea	2-1
Ternana - Spes	2-1

La classifica

C. Neri	3	3	0	0	6	2	6
Perugia	3	2	1	0	11	4	5
Foligno	3	2	1	0	3	1	5
Federc	3	1	2	0	4	1	4
Ternana	3	1	2	0	2	1	4
BPD	2	1	1	0	4	1	3
Montevec.	2	1	1	0	4	2	3
Torres	3	0	3	0	3	3	3
Spes	3	1	1	1	5	3	3
Monteponi	3	0	3	0	4	1	3
Città di C.	3	0	2	1	1	3	2
Giontella	3	1	0	2	3	5	2
Terracina	3	1	0	2	2	9	2
Tivoli	2	0	1	1	0	2	1
Tempio	2	0	1	1	3	5	1
Romulea	3	0	1	2	3	5	1
Sansepol	3	0	1	2	0	1	1
Frosinone	3	0	1	1	2	6	1

SOLTANTO 10 MINUTI DI BEL GIOCO E POI...

Di misura la Romulea battuta a Foligno (2-1)

Le reti segnate da Fontanesi, Giovannini e Salvucci

ROMULEA Di Santo, Gasharra, Crescenzi, Baldi, Checcucci, Folladori, Salvucci, Muzzi, D'Angelo, Bernardini, Sciamanna.

FOLIGNO: Di Davide, Contin, Ghezzo, Quacchiattini, Malacarne, Blasoni Fontanesi, Mosca, Tenecci Giovannini, Garbelli

ARBITRO: Cipriano

RETI: Nel primo tempo al 2' Fontanesi, al 1' Giovannini ed al 9' Salvucci

FOLIGNO 7 — Possiamo iniziare questa cronaca dalle falcate di Muzzi contro i volonterosi ragazzi del professor Zappia. La partita è e rimane per quasi dieci minuti nel quadro costante tale da non lasciar prevedere un incontro ricco di emozioni quando per la gioia dei locali Fontanesi al 2' della ripresa, su rimessa di Garbelli costruisce nei pressi di centro area e frantuma via sotto la sorpresa dei giallorossi romani di cui è da segnalare solamente la buona prestazione del portiere Di Santo. Il primo tempo Nella ripresa può ben dire che Di Davide ha avuto poi (unico) da sudare solo in occasione di D'Angelo.

Dopo due giri di lancette dall'inizio del secondo tempo Fontanesi riceve la palla da Giovannini, insacca il pallone fatale, sotto il tiro di Muzzi. Simile sorte è toccata al 35' agli ospiti sul tiro di Treggi. Partita combattuta e agonisticamente ineccepibile diretta dal signor Cipriano

I migliori degli ospiti sono stati Crescenzi, Muzzi e Salvucci. Per i locali Contin, Mosca, D. Davide.

G. SABBATINI

A Leone il titolo italiano nella 3 mila siepi

PARMA 7 — Si è svolto questa mattina a Parma il Campionato italiano sui 3000 siepi

Ecco l'ordine di arrivo 1) Leone Vincenzo (Fiamme Gialle Roma) in 9'43 3, 2) Pozzebon (Amsicora Cagliari) in 9'49", 3) Chiodin (Coin Mestre).

NELLA RIUNIONE DI MERANO

Cordovani m. 1,99 nel salto in alto

Successo collettivo dei cecoslovacchi

MERANO, 7. — Con la partecipazione di circa un centinaio di atleti italiani, svizzeri, cecoslovacchi, germanici ed austriaci — esclusi gli azzurri italiani per divieto della FIDAL data la vicinanza dell'incontro Italia-Francia di domenica prossima — si è svolto sul campo sportivo « Combi » di Merano una riunione di atletica leggera per il trofeo « Erckert ».

Questi i risultati:

100 piani: 1) Simanec (cec.) in 11"; 2) Prochatska (id.) 11".

5000 metri: 1) Jurek (Cec.) in 14'46"2/10, 2) Vaclav (id.) 14' 56"5 10

Peso: 1) Stoklasa (Cec.) metri 15,81; 2) Marcadelli (Italia) metri 14 61

Disco: 1) Cihak (Cec.) metri 48,10; 2) Buehrle (Germ.) metri 47 75

Salto in alto: 1) Cordovani (Italia) metri 1,99. 2) Vacek (Cec.) metri; 1.88.

400 piani: 1) Bettella (Ita) in 49"5/10; 2) Pfander (Germania) 49"6/10.

Salto in lungo: 1) Pingl (Aus.) metri 7,06; 2) Prochaska (Cec.) metri 7,05.

800 piani: 1) Heger (Cec.) in 1'53"5/10; 2) Kupaka (Cec.) in 1'54"4/10.

Giavellotto: 1) Koller (Germ.) metri 67,31; 2) Dusatko (Cec.) metri 65,99.

Staffetta 4 x 100: 1) Austria in 42"8/10; 2) Cecoslovacchia in 43" 1/10.

Salto con l'asta: 1) Wehrli (Sviz.) metri 4,00. 2) Prihoda (Cec.) metri 4,00

Classifica finale per il trofeo « Erckert »:

1) Cecoslovacchia punti 67.5; 2) Germania, 46; 3) Austria, 36; 4) Italia, 35 5) Svizzera, 26,6.

BATTUTI SULLA CARTA, GLI OSPITI FANNO MIRACOLI

Federconsorzi-Frosinone 0-0

Il portiere dei gialli è stato fra i migliori in campo

FROSINONE. Caffarelli; Minardi, Lillo; Piccolomini, Garfagnini, Diglio; Fortuna, Neri, Surina, Braglia, Ciolli.

FEDERCONSORZI: Cherubini; Tuccini, Colussi; De Andreis, Bimbi, Bellucci; Barbabella, Cori, Fiori, Balestri, Nuoto.

ARBITRO: Montesi di Falconara.

Risultato bianco al campo Acquacetosa tra la « Feder » e i gialli del Frosinone.

Gli ospiti battuti, sulla carta, hanno invece dimostrato, contro i più forti avversari, di essere un undici bene amalgamato e veloce. Si è assistito ad una bella partita, combattuta per tutto l'arco dei 90' e la « Feder » solo di rado è riuscita con il proprio attacco a penetrare nelle strette maglie della difesa avversaria. Il Frosinone può veramente ringraziare il bravo Caffarelli che si è dimostrato all'altezza della situazione sventando le serie minacce del veloce attacco tricolore con una serie di parate entusiasmanti

In definitiva dobbiamo dire che il risultato è stato giusto ed ha degnamente rispecchiato i valori in campo Ha premuto da una parte una Feder più tecnica, dall'altra ha risposto un Frosinone più combattivo e tenace

C. S.

Ternana-Spes 2-1

TERNANA: Maroli; Sodi, Bravetti; Moretti, Giuli, Giuliani; Battistoni, Torriglia, Dominici, Colantoni, Capotosti.

SPES: De Luca; Ippoliti I, De Cesaris; Garazzi, Minelli, Stocco, Proietti, Cosi, Quaresima, Ippoliti III, Zapponi.

ARBITRO: Carlomagno di Campobasso.

RETI: nel primo tempo al 18' Cosi ed al 40' Colantoni, nella ripresa al 26' Torriglia.

TERNI 7 — La Ternana, mordendo sul proprio campo sulla spagliata compagine dello Spes, ha dato al suo pubblico la prima vittoria del campionato Vittoria un po' sudata che è venuta a premiare, tuttavia, la caparbia volontà dei rosso-verdi, sensibilmente migliorati dalla loro prima uscita

L'incontro ha avuto due aspetti completamente diversi: nel primo tempo a una Ternana sfuggita e incoerciudente ha fatto riscontro una Spes ben amalgamata, un po' debole in difesa, ma padrona del gioco a metà campo. La ripresa ha mostrato invece la squadra locale in veste di dominatrice, costringendo costantemente gli ospiti nella loro metà campo

A. B.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria dei magiari

Jonni avesse dovuto o no lasciar finire l'azione. Jonni, dal punto di vista tecnico, ha il tempo dalla sua, che era scaduto in quell'attimo. Dal punto di vista « umano » ha contro tutta la folla sportiva di Francia che si sente derubata

Per il resto, gli ungheresi, pur mostrando i tecnicamente di due spanne superiori ai francesi, hanno dovuto faticare per vincere Se il grande squadrone magiaro possiede ancora molti dei suoi numeri eccelsi, però Puskas, Hidegkuti, e perfino Kocsis, hanno perso lo scatto di un tempo e l'attacco delle meraviglie, pur costruendo azioni ammirevoli non ha più l'irresistibilità che ne faceva lo spauracchio di tutte le difese del mondo

Le più francesi hanno adottato una tattica difensiva sull'uomo molto efficace ed hanno risposto, spesso e volentieri, con contrattacchi veloci e furiosi che mettevano l'organismo nella poco convincente linea difensiva magiara

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate nonostante il predominio magiaro da una parte, ed un lampante rigore negato da Jonni ai francesi a seguito di un atterramento di Fontaine in area

In apertura l'Ungheria va in vantaggio Sandor tocca di precisione a Machos (che al 43 del primo tempo aveva rimpiazzato Hidegkuti) e questi scaraventa imparabilmente alle spalle di Remettez

I francesi partono subito alla riscossa Tre minuti e le ortodosse ristabilite in parità c'è una certa confusione in area ungherese e Kotasz cerca di passare a Grosics Il lungo portiere esce a vuoto (gli è capitato tre volte nel corso della partita). Cisowski balza in avanti, gli soffia la palla e mette nella rete incustodita

La partita sembra declinare, ma ecco che i magiari si riscuotono e per un quarto d'ora martellano la rete francese Piantoni, il migliore in campo, Marche e Remetter fanno miracoli di bravura Una punizione dal limite di Csibor è parata da Remetter con un volo stupendo; una cannonata di Puskas viene deviata da un terzino a portiere battuto Gli ungheresi sfoderano il loro numeri più belli senza riuscire, tuttavia, a superare la disperata difesa francese

Poi i « galletti » si ributtano all'attacco e la partita sembra destinata a concludersi col pareggio quando Sandor scappa e, ancor lui, serve un magnifico pallone alto a Kocsis Un metro a nozze: la mezz'ala ungherese è pronta all'appuntamento e stafula in rete di testa

Poi l'episodio che abbiamo raccontato all'inizio

Partita accanita, spesso dura, nella quale la classe ungherese poteva fruttare molto di più Ma, come abbiamo detto, lo squadrone non è più quello di un tempo, e i francesi, del resto hanno lottato con un cuore grandissimo A loro consolazione resta il ritornello: se ci fosse stato Kopa.

ROMA-PADOVA 2-2

evitare il pericolo di un Bonistalli un po' lento, ma ottimo palleggiatore e orchestratore di gioco. La difesa, con il mediano Giuliano nei pressi, si riebbe un po' ed acquistò maggiore saldezza, anche se fu sul punto di capitolare di nuovo al 43' grazie a un servizio del centrattacco bianco e a un gran tiro (autore Vala sinistra Coppola) che Panetti ebbe la abilità di intuire e di mandare in calcio d'angolo

Dal canto suo, il Padova, preoccupato di mantenere il vantaggio, si rinserrò ancora di più nell'area di rigore, ma commise forse il più grave errore della sua onesta partita La Roma ne approfittò per battere ancora verso la porta di Pin. Lo fece male ancora una volta, ma dal gran premere cominciò a derivo, avventurosi il nuovo goal venne fuori e finalmente il pareggio Fu al 1' della ripresa, un minuto dopo che Nordahl (che, ahi, vecchio Lino,) aveva fallito un'occasione facilissima. Da Costa, dopo la palla da Pivatelli, la offrì a Nordahl per uno scambio rapido in avanti Nordahl, questa volta, il passaggio non lo sbaglia e offrì puntuale l'invito al brasiliano entrato in area di gran carriera. Solo davanti a Pin, il rudemericano preferì un tiro a cucchiaio, alla cannonata che pur gli è congeniale. La ciambella venne fuori col buco e il portiere padovano fu di nuovo battuto.

Sul resto, è meglio non indugiare troppo, perchè il pubblico non merita penitenze ulteriori. La Roma sentì scemare le sue energie proprio nel momento il cui il Padova stava per rassegnarsi alla sconfitta. Ne venne fuori un gioco casuale, a volte orripilante, ma più spesso carico di noia e di sonnolenza. Solo Da Costa tentò di uscire dal tran tran insopportabile e di combinare azioni e goal tutto da solo. Ebbe come compagno di buona lega il solo Lojodice, ma trovò scarsa rispondenza nel Nordahl, che nulla poteva contro lo scattante e sorprendente Sarti, nel Ghiggia che sembra aver dimenticato la buona norma che al calcio si gioca in undici contro undici e non in uno contro undici Qualche guizzo offrì il Pivatelli del secondo tempo ma assolutamente scarso di autorità fu il suo gioco per tutta la durata della partita. Se a ciò si aggiunge che neppure le mediana della Roma fu pari alla sua meritata fama potrete capire il perchè di una partita dal pronostico facile e dall'esito giusto, ma imprevisto

Il « catenaccio » purtroppo, questa volta ha fruttato.

Arbitraggio abbastanza equo, il cui merito maggiore consiste nell'aver stroncato cuza indugi e nell'aver sempre punito ogni accenno di gioco fuori della buona norma

BOLOGNA-LAZIO 3-1

Fascetti, a Pivatelli, a Cervellati. Il povero Bonifaci non si sente bene rimane qualche minuto fuori campo: ha mal di stomaco, una pillola del medico sociale lo guarisce in cinque minuti.

Nelle puntate di contropiede la Lazio fa ballare Greco e Amici, e Bonifaci e Pilmarko i romani ci, a chi non spazzano sul bersaglio, salvano Giorgelli

Dal 20' al 35 i dormo e la folla fischia i giocherellini a metà campo; la noia è grande

Dal 35' al 40' il Bologna diventa, d'improvviso, irresistibile: abbiamo sette azioni, una più bella dell'altra, nelle quali Pinardi salva sulla linea bianca Lovati si tuffa come una rana e Bonafin e Pivatelli si mangiano due reti

Al 39' cede la prima rete. Cervellati, cavalca Moltrasio e passa a Bonafin, il quale, rimette a Pivatelli Sul cannoniere tanto ora Moltrasio e Pinardi che Pivatelli inganna con un rapido dietrofront e poi di sinistro tira in rete, da una quindicina di metri Lovati non tenta neppure di fermare il bolide Tre minuti dopo Cervellati che l'arbitro giudica in fuori gioco, segna ancora ma Liverani non convalida Al 44' Pivatelli atterra Muccinelli in area e non viene concesso il rigore Forse perchè « Mucci » dalla posizione in cui era, non avrebbe potuto tirare in porta, ma il fallo c'era ed il rigore anche

Al 1' della ripresa Selmosson raccolto un pallone, uscito da un mucchio di atleti che stanno accapigliandosi sotto la rete, lo calcia in porta da pochi passi. Siamo uno a uno

La Lazio che sinora ha subito la pressione degli avversari, apre imprudentemente il gioco Allora è il Bologna, che si sente forte, ne approfitta per attaccare Lovati non sta quieto un minuto Para con i piedi, tra gli altri, quel tiro di Pivatelli di cui abbiamo detto all'inizio Al 15' in contropiede, la Lazio manca la rete propria per un soffio Ma il Bologna insalza ed il suo miglior giocatore Cervellati, raddoppia al 24' minuto

Cervellati parte da metà campo, corre velocissimo lungo la linea laterale, scartando con rapide finte prima Moltrasio, poi Sentimenti, poi Pinardi; li seguita con una facilità sbalorditiva e si viene a trovare a pochi passi dal portiere che batte con un secco tiro rasoterra, trasversale Una rete memorabile Applausi a Cervellati che diventa esattamente un minuto e mezzo Due minuti dopo Fascetti ripete un analogo giro per il campo e scarica con ignita quattro avversari, giunge in area e tira la palla batte sulla traversa La Lazio è in difficoltà l'attacco è in difficoltà l'attacco è in collasso. La difesa arriva ed il 3' Bonafin riceve un lancio da Pilmark, fa un tocco verso la rete, supera Fain e Pinardi, entra con una cannonata da 15 metri Tre a uno Al 42' Pinardi scambietta Bonafin in area l'arbitro concede il rigore, ma Pivatelli depone graziosamente il pallone nelle braccia del portiere E la fine. Il buon Lino esce fuori col buco e il portiere padovano fu di nuovo battuto.

Sul resto, è meglio non indugiare troppo, perchè il tutto è quello che abbiamo detto all'inizio. Bologna ed i suoi tifosi applaudono il Bologna ed i suoi tifosi vanno a complimentare con Bonafin, Cervellati e Fascetti, i tre migliori in campo

Le interviste all'Olimpico

tato contro una squadra che gioca in quel modo. Nordahl, dopo la partita con il Padova, non disse altro. Domenica pertanto di aver avuto come avversario un giovane in gamba (appena ventenne, si chiama Sarti), che ha giocato non come uomo da « catenaccio », ma come un moderno portiere da sistema. Nordahl, che ieri non ha giocato bene, avrebbe umanamente odiato il Padova anche se il Padova fosse stato allenato dal signor Sarti, dimostrato tecnico del « catenaccio ».

* * *

Sicuro commento alla partita. Quello di Nordahl lo avete capito. Quello di Rocco lo avete intuito. Paretto non parla perchè ha un diavolo per capello, il signor Sarosi non dice niente e se ne va senza nemmeno passare per gli spogliatoi. Loquace è il presidente Saverdoi, ma non commenta la partita. Si duole solo di aver trovato chiusa la porta della tribuna d'onore, quando la partita si è conclusa. Ordina un'inchiesta per la ricerca del colpevole e se ne va.

* * *

Una notizia appresa negli spogliatoi. La rivelazione è dello allenatore Rocco, che diede ai giornalista notizie di Prenna, un giocatore della Roma che lui non conosce, ma che il Padova è sul punto di acquistare dalla Roma. Prenna sta per fare le valigie. Destinazione: Rocco.